



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

- [condividi](#)

Aggiornamenti su Paska del 10\11\18:

Paska ci ha fatto sapere che è stato spostato in isolamento e che ci rimarrà per 15 giorni, a regime chiuso, ha solo mezz'ora d'aria, il resto del tempo lo passa da solo in cella, per gli spostamenti ha sempre una scorta di 2-3 guardie e i colloqui li fa in separata sede, a porta aperta e con il piantone delle guardie sulla porta. Ha segni evidenti in faccia del pestaggio subito prima dell'udienza dell'8\11, cosa che ha provato a dichiarare in aula ma che gli è stato impedito di fare dal giudice che ha perentoriamente ordinato che venisse portato fuori dalle guardie. Ha provato a farsi refertare le botte (ha preso duri colpi sia in testa che sulla schiena) ma il medico non ha refertato proprio nulla, per questo intende chiedere il divieto di incontro con i medici e gli infermieri.

Nonostante ciò Paska tiene duro e porta avanti le sue lotte a testa alta.

Rilanciamo l'invito al presidio sotto il carcere di La Spezia il 18\11\18 alle 15:00.

PASKA LIBERO E SPORTIVO.

Giovedì 8 novembre c'è stata la terza udienza per l'Operazione Panico. Come si sia svolta, non si sa e alla fine non ci interessa più di tanto. I fatti si commentano da soli.

In aula erano presenti Giova, Ghespe e Paska, qualcuno degli imputati, e un pubblico di compagni. Non appena è iniziata l'udienza, Paska ha chiesto la parola, tramite il suo avvocato, per leggere una dichiarazione. E' arrivato in aula con i segni delle botte prese nel carcere di La Spezia la mattina stessa, prima della traduzione a Firenze. Ha iniziato a leggere la sua dichiarazione, che cominciava narrando il pestaggio da parte dei secondini, ma il giudice ha ordinato subito che gli venisse spento il microfono, blaterando che ciò che stava dicendo non era pertinente al processo, che quella non era la sede competente per denunciare quei fatti e cazzate simili. Paska, nonostante ciò, ha continuato a leggere alzando la voce, ma è stato strattonato via dalle infami guardie, che hanno tentato di strappargli di mano i fogli, rinchiudendolo nei sotterranei del tribunale. I compagni presenti e gli imputati si sono alzati protestando rumorosamente, e per tutta risposta il giudice ha espulso il pubblico dall'aula. A quel punto, anche gli imputati sono usciti per confrontarsi con gli altri, mentre l'avvocato di Paska ha chiesto che fosse riammesso in aula, anche nella gabbia se necessario, e ha ricordato che il suo assistito è da qualche giorno in sciopero della fame per protestare contro le condizioni detentive e per chiedere il trasferimento ad un altro carcere. Al giudice, ovviamente, gliene importava ben poco, e ha disposto che Paska rimanesse chiuso nelle celle sotterranee. Gli imputati sono rientrati in aula per leggere una breve dichiarazione, affermando che anche il giudice è complice dei maltrattamenti che sta subendo Paska in carcere, ribadendo la solidarietà ai tre compagni prigionieri e la volontà di non continuare ad assistere all'udienza. Il giudice ha provato a interrompere quasi subito, parlando sopra al compagno che stava leggendo la dichiarazione, al che gli imputati sono usciti dall'aula definitivamente. Sappiamo che subito dopo anche Giova e Ghespe hanno chiesto di essere portati via, e la cosa ha forse provocato nel giudice un ripensamento, perché ha fatto richiamare Paska per chiedergli se volesse tornare in aula. Il compagno ha assentito, e così pure Giova e Ghespe. I compagni imputati invece sono rimasti all'esterno del tribunale, dove alcuni hanno improvvisato un breve presidio nei pressi del cancello d'ingresso, per poi riunirsi con gli altri nell'attesa di salutare i compagni al termine dell'udienza. Questo però non è stato possibile, perché i tre, a fine processo, sono stati caricati in fretta e furia nei furgoni cellulari che hanno fatto un pezzo di strada in contromano per non passare davanti ai compagni, ma si sa, la miseria umana dei secondini non ha confini.

La giornata si è conclusa con un giro per i quartieri di Sant'Ambrogio e un banchetto in una piazza dello stesso quartiere.

Esprimere solidarietà attiva nei confronti di Giova, Paska, e Ghespe è, in questo momento, sempre più urgente, ricordiamo che Paska è in sciopero della fame dal 5 Novembred, ed è compito nostro fargli sentire il nostro sostegno e la nostra complicità.

[Domenica 18 ottobre, dalle ore 15:00 saremo sotto al carcere di La Spezia,](#)

sportivi e incazzati!

fonte: panicoanarchico.noblogs.org

Intervista a un compagno di Firenze presente in aula da RBO

<https://roundrobin.info/wp-content/uploads/2018/11/Paska-Aggiornamenti-resoconto-delludienza-e-intervista-a-un-compagno-di-Firenze.mp3>

fonte: radioblackout.org